



Verrès, 18/08/15

Al Presidente del CAI Centrale  
Al Comitato del Direttivo Centrale  
Al Consiglio Direttivo Regionale CAI della Valle d'Aosta

**OGGETTO: proposta di collegamento funiviario Ayas-Valtournenche**

Alla luce della presentazione al pubblico del progetto di collegamento sciistico tra i comprensori del Monterosaski e di Valtournenche/Cervinia attraverso il vallone delle Cime Bianche, il Direttivo della Sezione di Verrès del Club Alpino Italiano esprime la sua totale contrarietà all'iniziativa.

Si ritiene che, come avviene ormai da tempo in altre aree montuose, lo sviluppo turistico della nostra Regione dovrebbe indirizzarsi verso modalità ambientalmente sostenibili, evitando la deturpazione di uno dei pochi siti incontaminati, per altro tutelato come ZSC (Zona speciale di conservazione).

Purtroppo quando anche un ente come Fondazione Montagna Sicura nella sua relazione "Analisi delle condizioni nivo-glacio-meteorologiche" esordisce nella prefazione con la frase "Inutile dire che mentre si è comodamente seduti su una seggiovia tra una discesa e l'altra, o ci si riscalda bevendo un caffè caldo a 3000 metri di quota, si assiste ad uno spettacolo naturale unico al mondo, ovvero gli incredibili panorami delle vette più alte d'Europa, altrimenti riservati ad un pubblico alpinista", appare evidente come sia vista la montagna anche da un importante ente di ricerca regionale.

Considerando la tipologia di clientela che frequenta gli impianti valdostani, per lo più giornaliera, si rimane scettici rispetto ai vantaggi economici che il collegamento produrrebbe unendo due comprensori già attualmente molto ampi ed osserviamo che l'interesse maggiore sembra provenire da oltrefrontiera, dal comprensorio di Zermatt che vedrebbe aperto il lato



meridionale del Monte Rosa alla sua facoltosa clientela. Sarà un caso che il bando per la redazione del masterplan se lo sia aggiudicato la stessa società canadese che cura lo sviluppo turistico della località svizzera? Ricordiamo a questo proposito che la soluzione prospettata non consentirebbe comunque alle valli di Ayas e di Gressoney l'accesso allo sci estivo, mancando un collegamento tra Cime Bianche e Plateau Rosa, contro un costo di gestione annuo stimato dagli stessi progettisti in circa € 1.300.000,00.

A fronte degli ipotetici vantaggi economici resterebbero per la Valle d'Ayas tutti i danni ambientali, questi purtroppo assolutamente certi: non solo la costruzione dell'impianto di risalita, con le inevitabili piste di cantiere, delle stazioni di arroccamento di Cime Bianche ed Alpe Vardaz e della pista da sci nel tratto superiore ma anche la stazione di partenza ed i nuovi parcheggi in località Frachey. Basta volgere lo sguardo sul versante opposto, in direzione del vallone della Bettaforca per capire cosa significhi in termini di impatto ambientale lo sfruttamento sciistico. E' veramente questo che vogliamo lasciare alle prossime generazioni?

Cordiali saluti.

Il Consiglio Direttivo della sezione CAI di Verrès

Il Presidente